



Qualunque cosa avete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatta a me.

(Vangelo di Matteo, 25.40)

Periodico degli Amici della Sierra Leone Onlus - numero 10 - agosto 2013

PER LA GENEROSITA' NON ESISTE LA CRISI

di Luigi Guarnieri

Il ritardo con cui esce il primo numero del 2013 del nostro giornalino non è dovuto a negligenza o, quel che è peggio, alla mancanza di argomenti da trattare. Abbiamo posticipato la sua uscita per darvi conto del nostro viaggio dello scorso giugno. Per la prima volta dalla fondazione dell'Associazione fr. Al non era dei nostri: motivi contingenti lo hanno trattenuto a Watsonville. Comunque sarà tra di noi verso la fine dell'estate. Tra i molteplici obiettivi del nostro breve soggiorno in Sierra Leone ve n'era uno di eccezionale importanza: l'inaugurazione della Francesco Leonardi Pre-School. E' stato un evento che ha suggellato l'ormai fortissimo legame che abbiamo con le Comunità locali. La costruzione della scuola materna è stato un qualcosa che va al di là della semplice predisposizione di un pur bellissimo manufatto, ma un insieme di slanci di generosità, dimostrazione di cosa vuol dire solidarietà e condivisione. Come dimenticare Graziella e Adelino, i quali hanno trasformato la tragedia che hanno vissuto per la prematura perdita del loro amato Francesco in un insolito gesto d'amore:

continua ...



TUTTE LE STRADE PORTANO A RABBI

di don Alberto Mengon

Anche le strade del sacerdote Americano Stephen Judd Zanon iniziarono a Rabbi.

Il cognome stesso lo afferma. Infatti i suoi nonni da parte di sua mamma Esther, erano Simone Zanon e Sabina Dalpez, famiglia ben conosciuta da noi con il qualificativo: "Rodei da la Val".

Come tanti altri da Piazzola anche Simone e Sabina emigrarono a Butte nel Montana. In quella città famosa per le miniere del rame, Stephen ha frequentato le scuole elementari, le superiori e anche l'università. Presto, dopo gli studi universitari, Stephen si è arruolato nell'aeronautica dell'esercito Americano. E' stato in questo interludio della sua vita che Stephen ha sentito e risposto a un'altra chiamata: quella della vocazione sacerdotale, religiosa e missionaria.

continua ...





far rivivere Francesco nel viso, nello sguardo e nel cuore di decine e decine di bambini che grazie a loro avranno la possibilità di iniziare in maniera dignitosa il difficile percorso di studenti prima e di uomini e donne poi.

Come dimenticare l'aiuto della Provincia Autonoma di Trento, che per mezzo dell'Assessorato alla Solidarietà Internazionale ed alla Convivenza, ha dato la concreta dimostrazione di come, seppure in momenti incredibilmente difficili come quelli che stiamo vivendo, sia possibile per le Istituzioni essere comunque presenti laddove c'è bisogno. Come dimenticare quella cinquantina tra Benefattori ed Associazioni che, privandosi di preziose risorse, hanno contribuito ad inorgoglire e rendere felice una Comunità che molti neppure sanno dove si trovi. A tutti costoro, a nome dell'Associazione che ho l'onore di presiedere, voglio dire un immenso grazie per averci permesso di mettere questo importante tassello nelle nostre attività in Sierra Leone. Ora continuiamo con entusiasmo e determinazione nella nostra "mission" africana!

*Il Presidente
Luigi Guarnieri*



Presto dopo l'ordinazione sacerdotale e' partito con tanto entusiasmo alla volta del Perù dove ha fatto da missionario per ben 25 anni di filata.

Da 12 anni a questa parte si trova a Cochabamba nella Bolivia a fare da missionario. Come ben ricordiamo, Cochabamba e' stato il campo di attivita' missionaria del nostro amato missionario Padre Anselmo.

Guarda caso, l'arcivescovo di Cochabamba, il salesiano Tito Solari, e' stato mio compagno di noviziato e di liceo.

Durante i suoi viaggi missionari in America del sud, Padre Stephen si è pure imbattuto con un altro benemerito missionario francescano, il rabbiense, Padre Teofano Stablum.

Quindi è proprio vero: tutte le strade portano a Rabbi!

Padre Stephen Judd Zanon, benvenuto sulle pagine del nostro giornalino missionario, "Amici della Sierra Leone"!

*Con tanti saluti.
don Alberto Mengon*



Una piccola riflessione sul lavoro dell'associazione "Amici della Sierra Leone".

Lungi è una comunità degradata dove mancano tante cose fondamentali per la vita, per esempio: l'acqua potabile e l'elettricità. Queste sono cose che nella realtà italiana si prendono per scontate, ma qua, per la gente, la vita è una lotta continua per la sopravvivenza.

Perciò, ogni piccolo aiuto che può sembrare banale, può cambiare la vita di qualcuno.

L'associazione "Amici della Sierra Leone" in questi anni ha salvato la vita di tanti ragazzi; attraverso i loro progetti come la costruzione di pozzi d'acqua, scuole e le adozioni a distanza, ha dato l'opportunità a tanti ragazzi di poter cambiare la propria vita e anche la situazione delle loro famiglie.

L'associazione mi ha aiutato a costruire un panificio nella comunità di Tintafor e oggi, grazie a Dio, 15 ragazzi sono beneficiari diretti perché ci lavorano e tanti altri ricevono aiuti dai ricavi di questa attività.

La gente ha bisogno di tutto perché è povera. Sono poveri non perché sono pigri, anzi, questa gente lavora duramente dalla mattina alla sera, ma il sistema non gli permette di vivere una vita decente.

I governi passati e quello presente hanno creato una situazione dove chi ha soldi continuerà ad averne sempre di più' e chi non ne ha continuerà a non averne. Le attività dell'Associazione in queste comunità sono molto importanti per la gente e si spera, e anche si prega, che si continui.

Victor Mason

31 maggio 2013
ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE



Nel corso dell'assemblea il consiglio propone alcune variazioni statutarie, in specifico:

Viene proposto di cambiare la sede dell'associazione con il seguente indirizzo: Rabbi - fraz. San Bernardo - Zanon, 222/B (art. 3).

Per quanto riguarda gli organi dell'associazione si propone di togliere il Collegio dei revisori, mantenendo l'Assemblea dei soci e il Consiglio Direttivo (art. 7).

Si propone inoltre di togliere dallo statuto l'obbligo, da parte del Presidente, di convocare l'assemblea tramite lettera raccomandata, sostituendo tale modalità con l'invio di lettera con posta ordinaria, e-mail o fax, oltre che tramite l'affissione presso la sede sociale dell'avviso contenente l'ordine del giorno, la data ed il luogo di convocazione (art. 8).

L'Assemblea definisce il numero dei membri costituenti il Consiglio, compreso tra un minimo di sei ed un massimo di dieci. Essi durano in carica tre anni e sono rieleggibili (art. 10).

Le proposte del consiglio sulla variazione dei suddetti articoli statutari vengono approvate all'unanimità dall'assemblea.

Dolores Mengon

E' stata sottoposta all'attenzione dell'assemblea una proposta riguardante una nuova modalità di gestire le adozioni a distanza: "sostenere una scuola". Vorremmo, gradualmente, creare un nuovo modo di intendere le adozioni a distanza: sostenere non più il singolo bambino, ma l'intera scuola da noi costruita con gli ottanta bimbi che la frequenteranno. Questo perché è sì importante costruire una bella struttura, ma riteniamo sia anche fondamentale farla funzionare. Adottando i bambini della scuola materna il denaro non sarebbe più assegnato alle singole famiglie, ma all'intero asilo. Quindi anche agli adottanti dei ragazzi, che mano a mano termineranno il loro corso di studi, verrà proposto di contribuire a sostenere la scuola invece di un altro bimbo. Nulla, però, vieta di proseguire con il metodo delle adozioni fin qui portato avanti se qualcuno lo preferisse. La nostra vuol essere una nuova modalità di guardare alle adozioni a distanza, considerando in un'ottica di sostentamento generale della scuola e non individuale dei singoli bambini, in modo tale che la scuola nuova riesca ad autofinanziarsi. L'assemblea ha apprezzato l'iniziativa considerandola un'evoluzione del nostro lavoro.

Marina Andreotti

Nel corso dell'assemblea sono state evidenziate in maniera dettagliata le varie voci di bilancio. Le cospicue somme ricevute, sono state devolute a favore di diversi progetti non solo in Sierra Leone, ma anche in altre parti del mondo, dopo attenta valutazione e discussione all'interno del Direttivo. Si fa notare che le spese correnti rappresentano una cifra esigua e che nessuna somma è stata trattenuta come rimborso spese a favore dei soci volontari, nonostante questo sia permesso dallo Statuto.

Francesca Pederghana

Viaggio in Sierra Leone giugno 2013



*Durante la nostra visita in Sierra Leone Fr. Emmanuel ci ospita nella sua modesta ma accogliente dimora. Ci sentiamo a casa, questa è vera condivisione...
Grazie Fr. Emmanuel.*

*Partecipiamo alla St. Messa della domenica.
Fr. Emmanuel battezza un grazioso neonato.*



St. Augustine Primary School



*Anche la St. Augustine Primary School, grazie all'intervento della Provincia Autonoma di Trento, è terminata.
Approfittiamo dell'inaugurazione per incontrare i nostri adottati di Tintafor.*



Insegnanti della St. Augustine Primary School



Durante l'inaugurazione i bambini ci porgono il loro "Thank you".

Incontro con gli adottati di Yongro e con gli insegnanti.



Durante la breve visita alla missione dei Salesiani, conosciamo Fr. Larry.

"St. Vincent Home"

la casa dei poveri, non possiamo dimenticarci di loro! Per un altro anno abbiamo rinnovato la convenzione con Victor per la fornitura del pane.



Victor nel suo panificio.



Un grazie a Victor che durante la nostra permanenza è stato il nostro angelo custode. Ha delegato il suo lavoro al panificio per seguirci nei nostri spostamenti, è stato nostro interprete e consigliere, senza farci mancare ogni mattina il suo profumato pane fresco.



A Makeni ci attende Padre Natale Paganelli, l'Amministratore Apostolico. Ci piace conversare con lui. E' un conoscitore esperto della realtà africana e i suoi consigli e pareri sono per noi molto importanti.

Visita all'ospedale St. John of Good.



Abbiamo avuto un incontro con Vincent, il responsabile della struttura, che ha chiesto la nostra collaborazione nella costruzione di tre alloggi per gli infermieri.

PRE-SCHOOL FRANCESCO LEONARDI :
porta i colori della bandiera della Sierra Leone ed è bellissima !!!



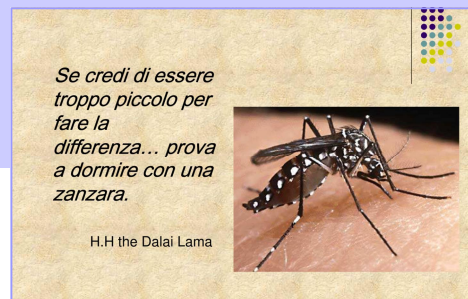
CRISI E SOLIDARIETA': QUALE CONVIVENZA?

La crisi economica che ha investito il nostro mondo rende tutti più insicuri e più preoccupati per il futuro. Le fabbriche che chiudono, la disoccupazione che di conseguenza s'allarga sempre di più, i tanti giovani che hanno perso anche la speranza di poter trovare un'occupazione gettano un'ombra di pessimismo e di paura sulle famiglie e sui singoli. Insomma... anche l'Europa, anche l'Italia e il Trentino hanno bisogno di persone solidali per combattere le difficoltà del momento. Tornare a livelli di benessere inferiori a quelli attuali è un'idea intollerabile. Ma Primo mondo (Europa, Stati Uniti, Giappone, Australia) e Terzo mondo (Paesi dell'Africa e gran parte dell'Asia) hanno bisogno l'uno dell'altro. Dal mondo più povero arrivano da noi le materie prime, ma i rapporti economici e finanziari sono tutti a favore dei ricchi. Nel 2001 la Banca Mondiale ha stimato in circa un miliardo e centro milioni le persone sotto la soglia dell'estrema povertà, che vivono cioè con meno di un dollaro al giorno, e quindi sono vittime della fame, non hanno accesso ad alcun sistema sanitario, all'istruzione, all'acqua potabile, non hanno una casa decente e non sanno di che vestirsi. La colpa di tutto questo è in parte attribuibile ai governi corrotti di questi Paesi, ma in parte anche ai Paesi ricchi, che non smettono di sfruttarli. Forse siamo tutti un po' responsabili, perché accettiamo passivamente un'impostazione economica ingiusta che ci privilegia.

La solidarietà cerca di portare un po' di ordine, di creare un po' di giustizia. E' importante fare pressione sulla politica locale, perché non alimenti egoismi e aiuti davvero i poveri nei loro Paesi, occorre assumere la sobrietà come scelta politica e di vita, occorre informarsi bene per agire bene. Quindi il «dare» qualcosa di nostro, rinunciando a ciò che potremmo avere che non è indispensabile, diventa per molti di coloro che ricevono il dono che li fa vivere.



Don Renato Pellegrini



26 Dicembre 2012

Concerto di Natale

E' con immenso piacere che dalle pagine del nostro giornalino porgiamo i nostri ringraziamenti agli Amici del Corpo Bandistico Sasso Rosso di Dimaro. Ci hanno regalato una serata veramente speciale, il connubio tra musica e solidarietà ha fatto vibrare le corde del cuore di tutti i presenti e grande è stata la loro generosità.

Grazie a tutti !!!



PROGRAMMI FUTURI :

"INCONTRO DIBATTITO SU: SOLIDARIETA' E CRISI, CONVIVENZA POSSIBILE?"



Il giorno venerdì **30 agosto alle ore 21.00, presso il Molino Ruatti** si terrà un incontro per parlare del tema della solidarietà e della crisi che sta vivendo in questi ultimi tempi. Ospiti illustri saranno Lia Giovanazzi Beltrami, Assessore alla Solidarietà Internazionale e alla Convivenza della Provincia Autonoma di Trento, il dottor Carlo Spagnolli, medico chirurgo missionario in diverse zone dell'Africa e Padre Gabriele Pipinato, missionario rettore del Centro Saint Martin a Nakuru in Kenya.

Al termine della serata, in collaborazione con il Molino Ruatti e con il gruppo "Quei da sti ani", verrà offerto un rinfresco a base di prodotti locali.

Patrizia Cavallari

NATALE SOLIDALE



Durante il nostro viaggio in Sierra Leone abbiamo incontrato un bravo artista locale, Victor Turay. Da lui abbiamo acquistato dei caratteristici oggetti africani. A Natale è nostra intenzione allestire un piccolo mercatino. Farà da contorno una mostra fotografica: volti di donne e bambini, spaccati di vita africana.

Per poter inviare le foto recenti dei bambini adottati, chiediamo cortesemente, a chi non l'avesse ancora comunicato, di farci pervenire l'indirizzo di posta elettronica. Da inviare a:

marina.it@email.it oppure
croco79@libero.it

Eventuali offerte possono essere devolute agli "Amici della Sierra Leone Onlus" sul conto corrente presso la Cassa Rurale di Rabbi e Caldes:
CODICE IBAN : IT 87 F 08042 35290 000020306928



Visita il nostro sito: www.sierraleoneonlus